

IMPRESE E ISTITUZIONI

LA QUARTA LISTA DEI PROGETTI D'INTERESSE COMUNE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- [Regolamento \(UE\) N. 347/2013](#)

ARTICOLI CORRELATI

- I *Project of Common Interest*: il punto della situazione in attesa della nuova lista ([Newsletter 230](#))

Poche sorprese nell'aggiornamento biennale della lista dei progetti prioritari per la crescita del mercato unico europeo: all'entusiasmo delle prime liste, largamente rimaste sulla carta, subentra un atteggiamento di maggiore prudenza, con ACER che ammonisce sulle modalità di computo dei benefici.

Lo scorso ottobre la Commissione Europea ha adottato la quarta lista dei Progetti d'Interesse Comune (PCI) che da continuità allo sviluppo di infrastrutture energetiche nell'Unione Europea. Sotto la regolazione *Trans European Network Energy* (TEN-E), approvata nel 2013, la Commissione identifica le più importanti infrastrutture elettriche e gas insieme a progetti di oleodotti, *smart grids* e di trasporto di CO₂, che possono beneficiare di processi autorizzativi semplificati e del diritto di fare richiesta per i fondi del *Connecting Europe Facility* (CEF). La strategia TEN-E ha identificato 9 corridoi che richiedono urgenti sviluppi infrastrutturali e 3 aree tematiche prioritarie.

In quest'ultima lista di PCI i progetti elettrici coprono il 68% circa del totale con 89 linee di trasmissione e 13 *storage* (**Figura 1**). Tale numero, in linea con la precedente lista del 2017, riflette il crescente ruolo dell'energia elettrica. I maggiori consumi e le crescenti quote di energia rinnovabile immessa in rete rendono necessaria una rete di linee di trasmissione elettrica più ramificata che consenta maggiori scambi tra paesi. Nel settore del gas si presenta invece una situazione diversa con un significativo calo dei PCI rispetto alla lista precedente. I progetti sono passati da 53 a 32, coprendo il 21% del totale complessivo. La Commissione ritiene che l'attuale rete di gasdotti in Europa sia adeguatamente interconnessa e resistente a eventuali *shock* di aumento della domanda. Solo 6 (pari al 4%) sono invece i progetti di oleodotti che però non possono ricevere i fondi CEF in quanto la tecnologia utilizzata non è in linea con i *target* europei di energia pulita.

Il restante 7% consiste in progetti per l'efficienza energetica, le *smart grids*, e per il trasporto della CO₂, per un totale di 11 PCI. Le *smart grids* utilizzano le informazioni della rete di distribuzione elettrica per efficientare l'utilizzo di energia riducendone lo spreco, minimizzando i sovraccarichi e le variazioni della tensione e gestendo il surplus di energie rinnovabili redistribuendoli in aree limitrofe. I progetti di *smart grids* attualmente in

corso sono concentrati principalmente in Europa centrale, dove sono presenti i maggiori flussi di energia elettrica. I progetti di trasporto di CO₂, principalmente presenti nel Mare del Nord, sono progetti che prevedono la cattura della CO₂ e il suo successivo trasporto allo stato liquido in un apposito sito in grado di contenere tale gas per un lungo periodo di tempo.

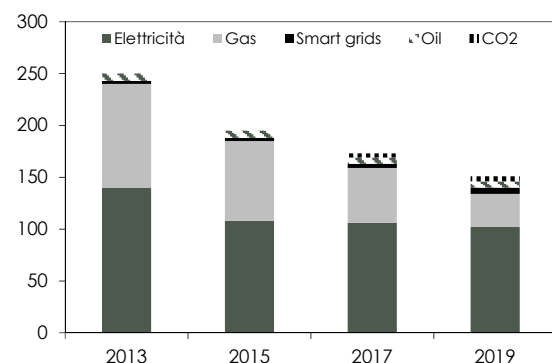
La realizzabilità di questa quota marginale di progetti appare ancora oggi molto difficile: presentano date di realizzazione molto avanzate nel tempo e linee guida per gli studi di fattibilità in continuo cambiamento. Questo è dovuto alla novità delle tecnologie utilizzate e alla difficoltà di ottenere accordi tra i paesi coinvolti.

LA REALTÀ ITALIANA

Sebbene l'Italia abbia subito una riduzione del numero di PCI rispetto al 2017, passando da 13 a 10, la centralità geografica la rende protagonista di interconnessioni con molti paesi. I progetti di trasmissione elettrica sono collocati per la quasi totalità alla frontiera Nord, l'unica eccezione è l'elettrodotto che unisce la Tunisia alla Sicilia (**Tabella 1**). Nel gas si confermano i gasdotti con Malta, Grecia (Poseidon) e i vari tratti del *Southern Gas Corridor*: TAP e la dorsale adriatica.

Si sono aggiunti i progetti di incremento della capacità di trasporto in Puglia, nella parte sud della dorsale adriatica, e un nuovo gasdotto di 100 km che collegando l'Ungheria alla Slovenia si unisce al confine italiano nei pressi di Gorizia. Il primo è conseguente alla costruzione del TAP in quanto consente l'incremento della capacità di entrata in Puglia senza incrementare la capacità complessiva del sistema da Sud. Il secondo è invece un gasdotto bidirezionale che consente all'Ungheria di acquistare gas naturale liquefatto (GNL) dai terminali italiani e di accrescere la diversificazione delle fonti di provenienza del gas. La situazione ungherese

FIGURA 1. EVOLUZIONE NUMERO DI PCI NELLE LISTE



Fonte: Commissione Europea

TAG

electricity, natural gas, network regulation

TABELLA 1. PROGETTI IN ITALIA NELLA QUARTE LISTA

Progetto	Settore	Paese 1	Paese 2	Stato dei lavori	Completamento
Interconnessione	Elettricità	Sicilia (IT)	Tunisi (TU)	Valutazioni fattibilità	2027
Interconnessione	Elettricità	Somplago (IT)	Wurmlach (AT)	Richiesta permessi	2022
Interconnessione	Elettricità	Salgareda (IT)	Divaca (SI)	Valutazioni fattibilità	Dopo 2030
Interconnessione	Elettricità	Verderio (IT)	Thusis (CH)	Richiesta permessi	2024
Interconnessione	Elettricità	Codrongianos (IT)	Lucciana (FR)	Richiesta permessi	2024
Interconnessione	Gas	Gela (IT)	Malta	Richiesta permessi	2024
Interconnessione	Gas	San Foca (IT)	Fier (AL)	In costruzione	2020
Interconnessione	Gas	Italia	Grecia	Richiesta permessi	2023
Linea interna	Gas	Matagioia (IT)	Massafra (IT)	N.A.	2026
Interconnessione	Petrolio	Trieste (IT)	Ingolstadt (DE)	N.A.	N.A.

Fonte: Commissione Europea

è dipendente dai maggiori prezzi offerti dalla Croazia, rispetto a quelli disponibili sul mercato, dai dubbi legati alla costruzione del terminale di GNL croato e dall'incerto inizio dell'estrazione del gas nel Mar Nero rumeno.

Non sono invece stati riproposti nella nuova lista 6 progetti italiani ormai al termine dei lavori, tra cui l'elettrodotto con il Montenegro, terminato a metà novembre e che entrerà in esercizio entro l'anno. Il progetto che unisce i due paesi attraverso il Mar Adriatico consente uno scambio di elettricità bidirezionale per una potenza di 600 MW, potenza che verrà successivamente raddoppiata con un secondo cavo previsto per il 2026. Il progetto di metanizzazione della Sardegna è fuori dalla lista ma rimane sia nel piano di sviluppo decennale di Snam che nel *Ten Year Network Development Plan 2020* (TYNDP) dove la data di completamento prevista è fissata al 2025. Dopo l'esclusione del progetto che univa la Sardegna all'Algeria i progetti che coinvolgono l'isola oltre la dorsale interna sono il collegamento virtuale che la unisce alla Toscana e quindi al continente tramite la costruzione di terminali di rigassificazione. La bozza del TYNDP 2020 prevede come data di realizzazione del progetto Sardegna-Toscana il 2021.

I DUBBI SULLA SELEZIONE DEI PROGETTI

L'iter procedurale dei PCI, previsto dalla regolazione TEN-E, prende avvio con la presentazione da parte dei Promotori di un progetto. Il processo di selezione dei PCI avviene su base regionale ed è coordinato dai Gruppi Regionali dei quali fanno parte: l'*Agency for the Cooperation of Energy Regulators* (ACER), lo *European Network of Transmission System Operator* (ENTSO), la Commissione Europea, i rappresentanti dei ministeri di competenza, i singoli gestori dei sistemi di trasmissione e altri promotori di progetti. Le organizzazioni dei consumatori e ambientali sono invitate a partecipare e contribuire al lavoro dei Gruppi Regionali. La valutazione dei progetti, secondo dei precisi parametri, viene eseguita da ACER e la definitiva approvazione della lista dei PCI passa attraverso la Commissione.

Nei due documenti, uno per i progetti del settore elettrico e uno per il gas, rilasciati a fine settembre da ACER (No 18/2019 e No 19/2019), sono state espresse le opinioni in merito alla selezione dei PCI per l'inserimento nella quarta lista. I commenti riguardano l'organizzazione e la metodologia del processo di selezione dei PCI.

Uno dei problemi riscontrati attiene alle tempistiche del processo di selezione. I PCI vengono selezionati all'interno della lista dei progetti presenti nel TYNDP. Nel momento in cui sono stati proposti i PCI nel novembre 2018 non era ancora stato finalizzato il TYNDP 2018 né era stato integrato con i commenti di ACER e delle *National Regulatory Authority* (NRA) coinvolte nei vari progetti. Il disallineamento nelle tempistiche ha comportato che alcuni cambiamenti nelle caratteristiche tecniche dei progetti e nei calcoli delle analisi costi-benefici non venissero considerate dai Promotori dei PCI. È infatti fondamentale che le informazioni chiave dei progetti candidati, come i costi e i benefici che impattano significativamente sulla valutazione, siano finalizzate prima dell'inizio del processo di selezione.

Secondo ACER, la metodologia di selezione è risultata poco trasparente nella messa a disposizione di diverse informazioni. Non sono stati pubblicati o condivisi con i vari stakeholder il metodo di calcolo dei benefici non monetizzabili, l'impatto dei precedenti monitoraggi di ACER e le regole per il calcolo del valore attuale netto. Infine, il calcolo dei benefici monetizzabili, il cui valore è considerato come elemento principale per la redazione della classifica finale dei PCI, non è stato inoltrato né ai Gruppi Regionali né ad ACER.

Queste mancanze hanno portato all'inclusione di diversi progetti fortemente criticati dalle rispettive NRA. In Italia, ARERA ha comunicato l'impossibilità di valutare il progetto di interconnessione Italia-Tunisia in quanto ritiene che i benefici del progetto espressi nel TYNDP 2018 non siano affidabili. Ha aggiunto che l'inclusione nella lista dei PCI debba essere condizionata al perfezionamento di ulteriori studi di fattibilità. Molti dubbi sono stati sollevati anche per il progetto di interconnessione con la Slovenia in relazione alle incertezze sulle caratteristiche tecniche del progetto. A livello europeo il progetto che ha suscitato le maggiori reazioni in virtù dei disaccordi tra le due NRA coinvolte è l'interconnessione elettrica "Aragon-Atlantic Pyrenees" che unisce Spagna e Francia sul versante atlantico. I contrasti sono dovuti all'implementazione di due diverse metodologie di analisi costi-benefici che hanno dato risultati opposti.

L'altra problematica evidenziata attiene alla modalità di identificazione delle infrastrutture necessarie all'interno dell'Unione Europea. I calcoli effettuati da ENTSO sono stati ritenuti da ACER inadeguati in quanto le analisi sono svolte solo per l'anno 2040 e non per il 2025 e il 2030 che sono gli anni utilizzati per le analisi costi-benefici. L'utilizzo del solo anno 2040 può comportare risultati errati nel breve termine che si riflettono nella realizzazione di infrastrutture energetiche dagli scarsi benefici. ACER ritiene che l'orizzonte temporale massimo sul quale calcolare le necessità infrastrutturali future sia pari a dieci anni.

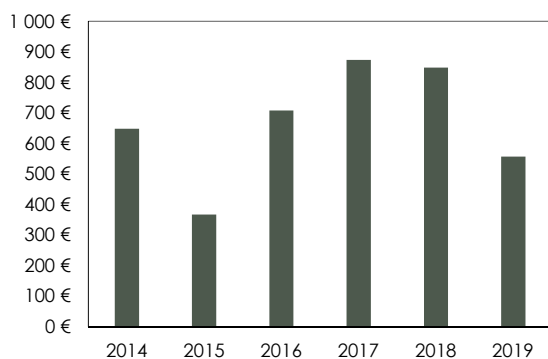
IL RUOLO MARGINALE DEL CEF

Oltre al beneficio di un più breve iter di approvazione, lo status di PCI è un prerequisito per l'accesso ai fondi del CEF. Si tratta di un fondo che finanzia progetti d'infrastrutture a livello europeo nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti. In aggiunta ai possibili finanziamenti il CEF si configura anche come meccanismo che offre supporto finanziario tramite l'utilizzo di strumenti come l'emissione di titoli obbligazionari per il finanziamento progetto. Nel corso degli ultimi 6 anni sono stati attribuiti più di 4 miliardi di euro; una cifra significativa per lo sviluppo della rete infrastrutturale energetica (Figura 2).

Nel dettaglio dell'ultimo anno sono stati erogati 556 milioni di euro a 8 PCI, 6 elettrici e 2 gas. In particolare, al progetto di interconnessione elettrica tra Francia e Irlanda è stato attribuito un ammontare pari a 530 milioni di euro, pari al 95% dei fondi complessivi, per lavori di costruzione. I rimanenti 26 milioni di euro sono invece adibiti a preliminari studi di fattibilità. Emerge dunque uno scarso impatto dei fondi CEF sul totale dei PCI data la sua erogazione a un numero limitato di progetti (inferiore al 10%). A questo si aggiunge la possibilità che i soldi erogati per l'approfondimento di fasi iniziali di studio non vedano in seguito la realizzazione del progetto a causa della rimozione dello stesso dalle successive liste.

È presente anche un disallineamento temporale tra la pubblicazione della lista dei PCI e l'assegnazione dei fondi. La presentazione delle domande di accesso ai fondi avviene prima della scelta dei progetti da inserire nella lista. Oltre al rischio che un progetto veda l'approvazione di fondi CEF e non rientri nella successiva lista dei PCI, l'attribuzione dei fondi non è aggiornata alle più recenti necessità del sistema.

FIGURA 2. FONDI PER I PCI



Fonte: Commissione Europea